

Il primo bersaglio degli atlantisti in Armenia: la Chiesa russa

Dopo la vittoria (anche se di misura) della coalizione filo-occidentale di Nikol Pashinyan alle elezioni in Armenia, l'Unione Europea ha iniziato a fare pressioni affinché l'Armenia interrompa i suoi legami con la Chiesa ortodossa russa come condizione per l'integrazione europea. Secondo [un comunicato](#) dei servizi segreti russi, la Missione di partenariato europeo in Armenia, istituita nell'aprile di quest'anno, sta lavorando per privare la Diocesi armena di Erevan della Chiesa ortodossa russa dei suoi diritti sulla proprietà ecclesiastica e per bloccare il suo dialogo con le istituzioni religiose locali, inclusa la Chiesa apostolica armena. Sono state mosse accuse di interferenze elettorali contro un cappellano della base militare russa di Gyumri, e si sta fabbricando materiale compromettente contro altri rappresentanti della diocesi russa di Erevan, al fine di spingere le autorità armene ad avviare una persecuzione su larga scala. Con questo processo si sta ripetendo passo per passo la politica che abbiamo visto in Ucraina.